

VERSIONE ITALIANA		
TITOLO DEL PANEL	<i>Infanticidio e aborto tra politica, diritto e scienza In Italia nei secoli XIX-XX</i>	
A CURA DI	Marina Garbellotti (Università di Verona)	
ABSTRACT GENERALE	<p>Il panel si propone di storicizzare le concezioni (politiche, giuridiche e medico-scientifiche) dei reati di infanticidio e di aborto procurato, mettendo in luce anche cambiamenti e persistenze nelle rappresentazioni e nelle valutazioni delle donne accusate di questi crimini (e di eventuali correi/corree). Muovendoci nel lungo periodo (dall'Ottocento agli anni Ottanta del Novecento) e prestando attenzione al contesto internazionale, analizzeremo impostazioni, obiettivi e applicazioni di diversi ordinamenti giuridici (in particolare, Codice penale Zanardelli e Rocco), analizzeremo le considerazioni scientifiche sulle alterazioni fisiche provocate dal parto e indagheremo l'evoluzione del dibattito politico-culturale esaminando dibattiti parlamentari e differenti casi tratti da processi per aborto o infanticidio.</p>	
SPEAKERS	Marina Garbellotti	<i>Disonore e follia nella letteratura medica e giuridica ottocentesca per infanticidio e procurato aborto</i>
	<p>La comunicazione si propone di confrontare le considerazioni che nell'Ottocento in Italia giuristi e alienisti esprimono verso le infanticide, nubili e coniugate, e le donne che ricorrono all'aborto. In ragione della visione della donna "naturalmente" vocata alla maternità, la letteratura giuridica e medica tende a individuare delle giustificazioni per spiegare l'infanticidio (la paura del disonore nel caso delle nubili, la frenosi puerperale per le donne sposate). Queste valutazioni, che portano alla mitigazione delle pene contro le infanticide, non valgono per le donne accusate di procurato aborto.</p>	
	Cecilia Nubola (Istituto storico italo-germanico, Fondazione Bruno Kessler)	<i>«Quei reati femminili che minacciano la società»: processi per aborto e infanticidio nell'Italia degli anni Quaranta-Sessanta del Novecento</i>
	<p>La relazione intende presentare i primi risultati di una ricerca sui processi per i reati di procurato aborto e infanticidio in Italia tra gli anni Quaranta e gli anni Sessanta del Novecento. Si tratta di verificare cambiamenti e persistenze nell'atteggiamento dei tribunali nei confronti delle donne che avevano interrotto la gravidanza o che erano accusate di infanticidio, cercando di evidenziare le peculiarità, le differenze, ma anche gli elementi comuni nella percezione culturale e sociale rispetto ai due reati. Particolare attenzione verrà posta anche nei confronti di imputati o correi come levatrici, medici, fidanzati, mariti, familiari, accusati di aver indotto all'aborto o all'infanticidio oppure di aver praticato gli aborti.</p>	
	Paola Stelliferi (Università di Padova)	<i>Per causa d'onore, alterazione psichica o abbandono materiale e morale? Il reato di infanticidio nel dibattito politico-culturale (1976-1981)</i>
	<p>Fino all'approvazione della legge n. 442/1981, Abrogazione della rilevanza penale della causa d'onore, il reato di infanticidio ha goduto, in Italia, dell'attenuante della causa d'onore (art. 578). Durato cinque anni, l'iter della legge 442 si è concluso con la riconfigurazione di questo reato (da Infanticidio per causa d'onore a Infanticidio in condizioni di abbandono materiale e morale). Tenendo a mente il contesto internazionale, la relazione ripercorrerà il dibattito pubblico e politico che ha accompagnato questa vicenda legislativa intrecciandosi con altre battaglie strettamente collegate (l'istituzione dei</p>	

	consultori famigliari, la depenalizzazione dell'aborto e la riforma della psichiatria). Particolare attenzione verrà dedicata sia al confronto tra schieramenti politici, sia a quello interno alla Democrazia cristiana, al Partito comunista italiano e al gruppo della Sinistra indipendente di cui facevano parte alcune delle protagoniste di questa vicenda, come Tullia Romagnoli Caretoni e Carla Ravaoli.
DISCUSSANT	Tiziana Noce (Università della Calabria)

ENGLISH VERSION	
TITLE OF THE PANEL	<i>Infanticide and Abortion in Politics, Law and Science In Italy in the 19th-20th Centuries</i>
COORDINATOR	Marina Garbellotti (Università di Verona)
ABSTRACT	The panel aims to historicize conceptions (political, legal, and medical/scientific) of the crimes of infanticide and procured abortion, while also highlighting changes and persistence in the representations and evaluations of women accused of these crimes (and possible co-conspirators/co-respondents). Moving in the long term (from the 19th century to the 1980s) and paying attention to the international context, we will analyze approaches, objectives and applications of different legal systems (in particular, Zanardelli and Rocco Penal Codes), scientific considerations on the physical alterations caused by childbirth, and investigate the evolution of the political and cultural debate by examining parliamentary debates and different cases drawn from abortion or infanticide trials.
SPEAKERS	Marina Garbellotti <i>Dishonor and Insanity in 19th-Century Medical and Legal Literature for Infanticide and Procured Abortion</i>
	The paper aims to compare the considerations expressed in nineteenth-century Italy by jurists and alienists toward infanticides, unmarried and married, and women who resort to abortion. Because of the vision of the woman "naturally" destined to be a mother, legal and medical literature tends to identify justifications to explain infanticide (fear of dishonor in the case of unmarried women, puerperal frenosis for married women). These assessments, which lead to the mitigation of punishment against infanticides, do not apply to women accused of procured abortion.
	Cecilia Nubola (Istituto storico italo-germanico, Fondazione Bruno Kessler) <i>"Those Female Crimes that Threaten Society": Abortion and Infanticide Trials in 1940s-1960s Italy</i>
	The paper aims to present the first results of research on the trials for the crimes of procured abortion and infanticide in Italy between the 1940s and the 1960s. It aims to verify changes and persistence in the attitude of the courts toward women who had terminated their pregnancy or were accused of infanticide, trying to highlight the peculiarities, differences, but also common elements in the cultural and social perception with respect to the two crimes. Particular attention will also be paid to defendants or co-conspirators such as midwives, doctors, boyfriends, husbands, and family members accused of inducing abortion or infanticide or performing abortions.
	Paola Stelliferi (Università di Padova) <i>For Cause of Honor, Psychic Alteration or Material and Moral Abandonment? The Crime of Infanticide in the Political and Cultural Debate (1976-1981)</i>

	<p>Until the approval of Law No. 442/1981, Repeal of the Criminal Relevance of the Cause of Honor, the crime of infanticide, in Italy, benefited from the mitigating circumstance of honorable cause (Art. 578). Lasted five years, the legislative procedure ended with a reconfiguration of this crime (from Infanticide for cause of honor to Infanticide in conditions of material and moral neglect). Keeping in mind the international context, the talk will trace the public and political debate and the intertwining with other closely related battles (the establishment of family counseling centers, the decriminalization of abortion and the psychiatric reform). Particular attention will be paid both to the comparison between political parties and to the debate within the Christian Democrats, the Italian Communist Party and the Independent Left group to which some of the protagonists of this affair belonged, such as Tullia Romagnoli Caretoni and Carla Ravaioli.</p>
DISCUSSANT	Tiziana Noce (Università della Calabria)